

Da un decennio oramai volo nei cieli italiani ed esteri con aerei ultraleggeri ,e non, di vario tipo. Negli ultimi anni però adoro scorrazzare qua e la con il mio paramotore. Un top80 della miniplane con già centinaia di ore ed attualmente con una vela EDEN4 della Macpara; una scelta motivata dal piacere del tipo di volo e sicuramente dai bassi costi di esercizio.



Avendo fatto parte in passato di diverse associazioni di volo ed essendo oggi un referente del Gruppo Ricerche Aeree della Protezione Civile Regionale mi trovo continuamente a rapportarmi con decine di altri piloti di paramotore affrontando problematiche di sicurezza scambiandoci le esperienze e gli errori da non rifare. Tra le variabili di ogni volo c'è sicuramente la scelta dell'ora del decollo e della sua durata. Il paramotore, connubio di “ala non rigida” e motore sulle spalle, è vulnerabile già con condizioni meteo “allegre”. Vento a 10 nodi o rafficati possono creare problemi seri; forte attività termica (estate, ore più calde) rendono difficile o pericoloso il controllo del mezzo; pioggia non ne parliamo.

Il mio certosino annotare ogni singolo volo o decollo mi ha portato a riflettere su ciò che ne avrei potuto dedurre. Creato un database in “ACCESS” ho iniziato ad inserire tutti i dati dei miei voli ricavandone relazioni e periodicità di eventi.

relazione_data_e_ora_decollo

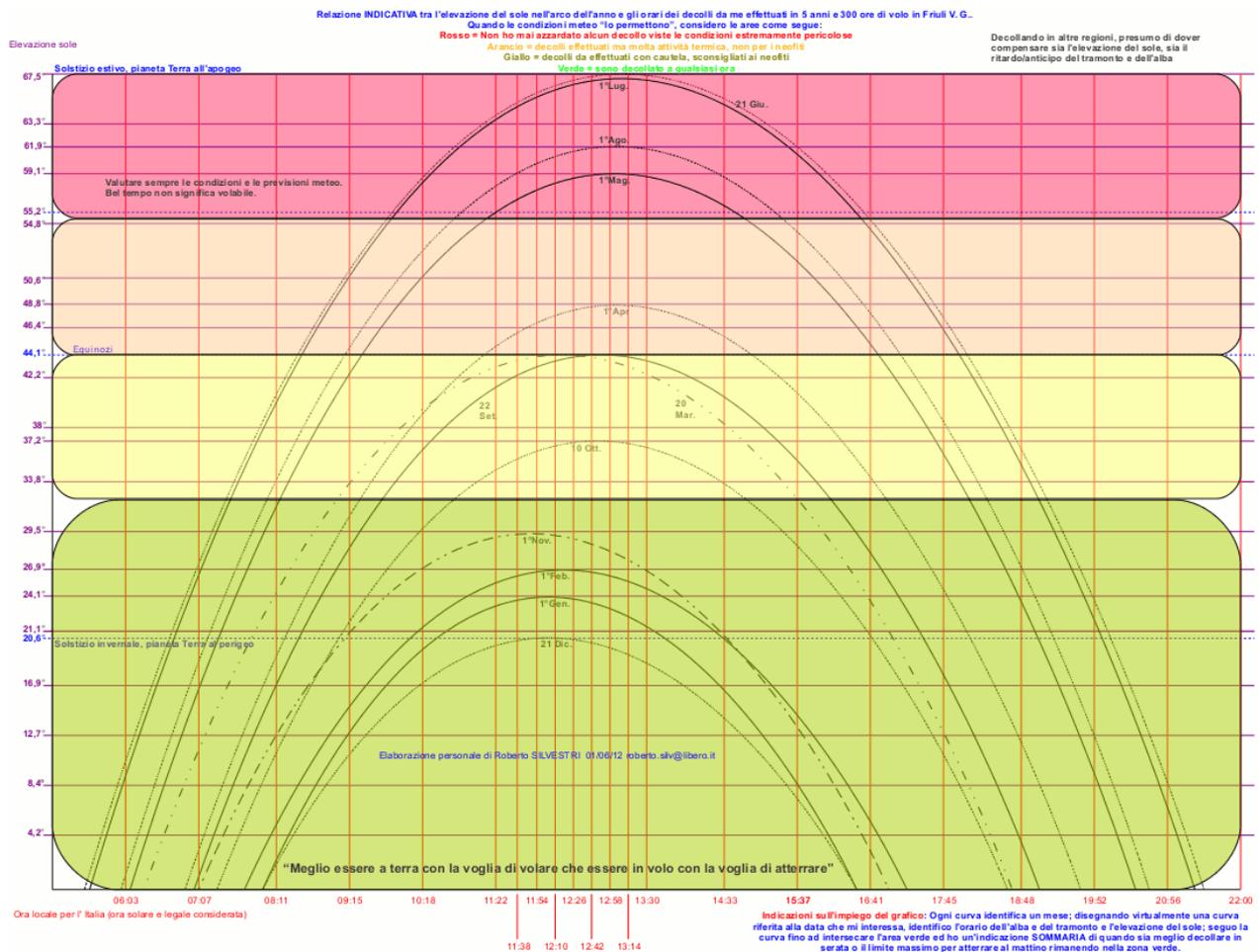
luogo	data	oradecollo
annone	03/09/2011	15.30
annone	04/09/2011	16.00
arbeno	20/03/2011	17.20
arbeno	29/05/2011	18.30
arbeno	20/05/2012	19.15
asiago	18/02/2012	11.40
asiago	18/02/2012	15.30
asiago	19/02/2012	10.30
bibione	31/07/2011	17.00
bibione	15/08/2011	17.15
bueris	14/01/2012	14.00
ca dilana	16/09/2007	10.00
ca dilana	19/01/2008	11.40
ca mpoformido	24/09/2008	13.00
ca mpoformido	30/10/2011	10.30
ca mpoformido	19/05/2012	18.15
ca mpoformido	19/05/2012	19.15
ca nite udine sud	23/12/2006	15.00
ca priva	30/08/2008	17.00
cella	14/08/2009	19.00
cercivento	28/09/2008	10.00
collegno	14/06/2009	17.00
colredo m a	17/07/2010	18.45
co rden ons	20/06/2008	17.30
fagagna	19/10/2008	14.00
-	-----	---

In poche parole se c'era bel tempo, ogni mese dello stesso anno si volava più o meno alla stessa ora. Perché ? Quale relazione c'è e con che cosa?

Naturalmente le stagioni si susseguono e la durata del giorno varia.

Poi l'idea: Associare l'altezza del sole sull'orizzonte con l'inizio e la fine di ogni volo e vedere se c'era qualche relazione possibile.

Calcolata l'elevazione del sole in ogni mese e ad ogni ora, ho tracciato i relativi grafici con la correzione dell'ora solare e legale.



All'interno ho poi inserito i segmenti (inizio e fine) dei centinaia di voli effettuati in paramotore.

Statisticamente parlando, l' 80% degli stessi cadeva nella zona verde associata all'elevazione del sole di circa 30°; il 20% si posizionava dai 30° ai 44° zona gialla (equinozi); oltre mai volato per le difficili condizioni meteo, zona rossa.

L'attendibilità dei miei calcoli potrebbe indurre allo scetticismo ma se la pratica "vale" più della grammatica, forse non mi sbaglia di troppo.

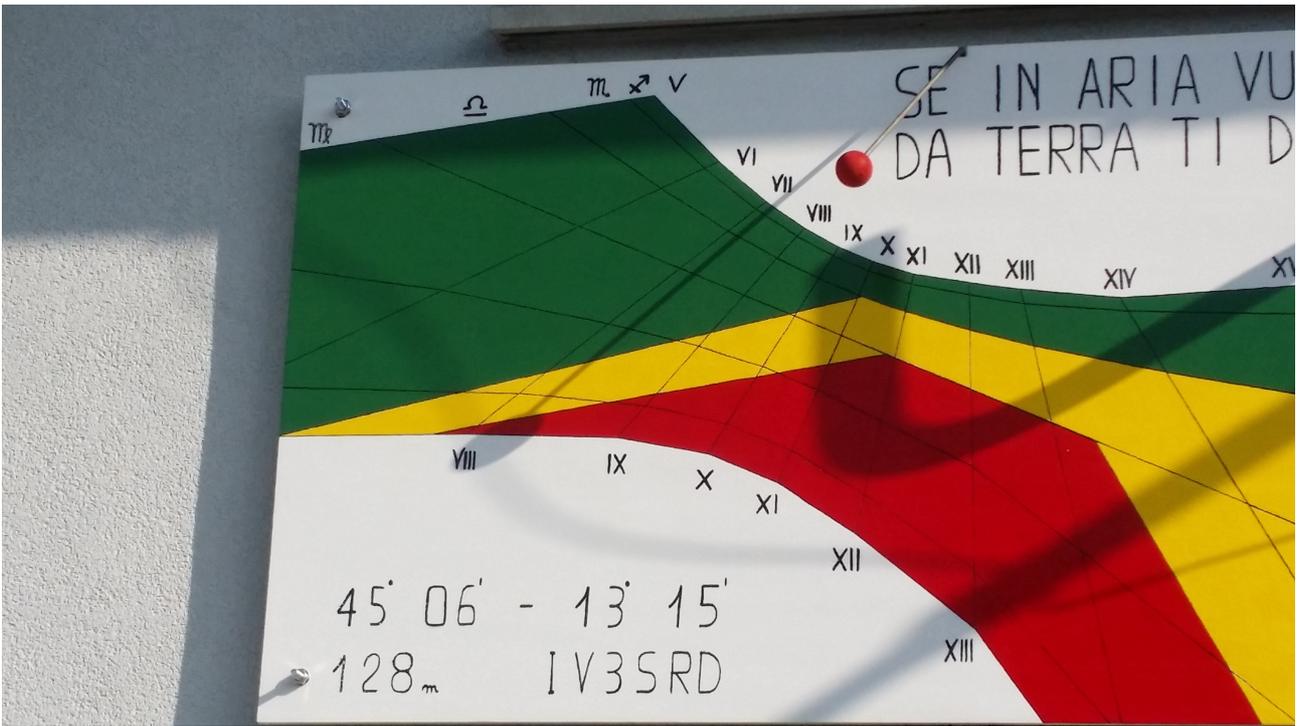
Certo leggere questo grafico non è facile, quindi ho pensato di creare un foglio excel a colori per interpretarne velocemente i dati.



Infine, arrivando hai giorni nostri, la folgorante idea di fare una meridiana da mettere sul muro a sud di casa con tema il volo: non sono un'artista ma di calcoli e disegni tecnici qualcosa ne capisco.

Trovata la posizione, calcolati i vettori (angoli e lunghezze) e scelto le dimensioni dello GNOMONE (l'asticella) mi sono messo al lavoro.

I colori sono gli stessi, nei mesi invernali il verde ci dà totale libertà. “Se in cielo vuoi volare, da terra ti devi alzare”. Penso che induce a tante interpretazioni. La cosa certa è che con la persona giusta vicino ed il piacere di spiccare il volo ogni volta che posso, per me e la mia meridiana uscirà il sole ogni giorno... dedicata al mio angelo naturalmente.



“Il primo sole”, 21/06/14, solstizio estivo, ore 0815.